

Periodico d'informazione  
musicale e bandistica  
della Federazione Bande  
Siciliane.

Anno: III - N° 11

Periodo: Marzo 2017

# FeBaSi

Federazione  
Bande  
Siciliane

## Magazine

### IN QUESTO NUMERO:

Intervista a Giancarlo Bazzano,  
clarinettista della "US Navy Band".

La prima edizione del  
Festival Bandistico Giovanile  
"Armonie dell'Etna".

La banda di Isnello  
e il progetto discografico  
su Giovanni Orsomando.

e tanto altro!

# FeBaSi Agenda

*le prossime attività...*

*Tutti i dettagli su [febasi.com](http://febasi.com)*



**FESTIVAL**  
delle Bande Siciliane

L'estate siciliana... in musical!

Organizzato da FEBASI  
con il patrocinio della  
Regione Siciliana, Ministero di Termini

Catania	ZAFFERANA	27 giugno
Siracusa	SCIRO	14 luglio
Enna	ENNA	28 luglio
Calcata/Avola	S. CATERINA VELLARMOGA	20 luglio
Palermo	BAZZERIA	3 agosto
Trapani	RESOJO PALIZZOLO	30 agosto
Messina	SUSEI	27 agosto
Catania	SC. SANT'ANTONIO	22 agosto
Messina	MELAZZO	23 agosto
Palermo	SONELLO	2 settembre




21-25 AGOSTO  
2017

**2° FESTIVAL CORNICISTICO DELL'ETNA**



12°  
**CEM**  
Campus Estivo Musicale  
Santa Maria di Livello  
CI

1° FERNI (ora 18-14)  
domenica 23 giugno, sabato 01 luglio

2° FERNI (ora 15-19)  
domenica 02 luglio, sabato 08 luglio

Info: [www.febasi.com](http://www.febasi.com)

# SOMMARIO

---

## FeBaSi NEWS

pag. 2 - Giovanni Orsomando: il nuovo progetto discografico della Banda di Isnello.

pag. 4 - L'Orchestra Regionale Fe.ba.si apre la Stagione Concertistica "Un palcoscenico per la città" del Teatro Massimo "Bellini" di Catania.

pag. 6 - A Trecastagni la 1<sup>a</sup> edizione di "Armonie dell'Etna".

pag. 8 - Photo Story: il Seminario di video scrittura musicale.

pag. 10 - Intervista a Giancarlo Bazzano, "Musician 1st class" US Navy Band.

pag. 13 - La sordina: nella percussioni e negli strumenti a corda.

## Musica & dintorni

## Fe.Ba.Si. Magazine Periodico della Federazione Bande Musicali Siciliane

---

Direttore responsabile:  
Salvatore Di Salvo

Direttore editoriale:  
Alfio Zito

Editore:  
Associazione Fe.Ba. Si. (Federazione Bande Musicali Siciliane)  
Sede Via Romeo, 19 – Acireale (CT)

Graphic Designer:  
Carmelo Galizia

Stampato presso:  
Tipografia Massimino Snc – Via Cavour, 50 Acireale (CT)

Direzione, Redazione e Amministrazione:  
Via Romeo, 19 Acireale (CT)

Hanno collaborato per questo numero:  
Francesco Mazza - Daniela Trigila - Alfio Musumeci - Emanuele Bellocchi .

Foto di copertina: <https://www.flickr.com/photos/andryn2006/> (proprietario dell'immagine).

## Giovanni Orsomando: il nuovo progetto discografico della Banda di Isnello, interesse anche del Ministero dei beni e delle Attività Culturali.

*“...non da una città è giunta questa iniziativa; tra le città, non da Roma, dove hanno sede ben sei Bande Professionali di Stato; essa è giunta da un piccolo paese “di montagna” della Sicilia. Testimonianza che impegno e cultura, nel settore culturale/bandistico, non sono prerogativa dei grandi centri, ma di chi si “rimbocca le maniche” e – con passione e competenza – produce fatti e non parole...”*

Si è espresso in questo modo il maestro **Fulvio Creux**, già direttore delle Bande Musicali Ministeriali della Guardia di Finanza e dell'Esercito Italiano, sull'ultimo lavoro discografico prodotto dalla **Storica Banda Musicale “Francesco Bajardi”** di Isnello (PA) diretta dal maestro **Giuseppe Testa**.

**GIOVANNI ORSOMANDO** è il titolo del cofanetto contenente due cd per un totale di 28 marce sinfoniche composte dall'omonimo musicista originario di Casapulla (Caserta) e passato alla storia per essere stato uno tra i più importanti compositori e direttori di bande a cavallo del secolo scorso. Una monografia che contiene rari e dimenticati capolavori di Giovanni Orsomando, reso celebre tra le bande, invece, per altre composizioni di successo, tutt'oggi suonate. Ma la verità però è appunto quella che chiosa Creux: <<...è solo con la produzione di questo cd che si è colmata un'evidente lacuna e che si è resa finalmente giustizia ad un autore e, con esso, alla musica per banda “storica” italiana >>, proprio per evidenziare ulteriormente come il lavoro della banda di Isnello rappresenti qualcosa di veramente



importante e prezioso per il panorama bandistico nazionale.

Questa idea progettuale, sostanzialmente, viene concepita sulla scia di quanto realizzato in precedenza. Infatti dal 2011 la banda di Isnello ha concretizzato ulteriormente la propria attività di riproposizione nonché di rivalo-

rizzazione di musiche originali per banda, dal repertorio concertistico al marciabile, con particolare attenzione a compositori, caduti nel dimenticatoio, che hanno lasciato un'impronta significativa nella produzione bandistica italiana dal risorgimento ad oggi. La partnership con la Casa “Tito Be-lati” di Perugia ha ulteriormente

incrementato questo ambito di ricerca e di attività inizialmente posto in essere con delle esecuzioni live su canali tematici e piattaforme web e, successivamente, sfociato in una serie di produzioni discografiche volte a legittimare il significativo contributo della banda di Isnello alla promozione ed alla salvaguardia del patrimonio bandistico italiano. Alla luce di ciò nel 2011 viene prodotto il cd **“Sicilia una terra in marcia”**, nel 2012 il live **“La banda di Isnello interpreta Rocco Cristiano”**, nel 2013 **“Passione e(‘) Musica”** con il patrocinio dell’**Università degli Studi di Palermo** ed infine, nel 2014, **“Isnellese – le musiche di Giuseppe Lotario”**.

Nel 2015 viene quindi intrapreso un percorso analogo per la produzione di un cd monografico sulla produzione di Giovanni Orsomando. Un compito fin da subito non facile vista la grande produzione di uno dei “numi tutelari” della banda musicale del ‘900 per la quale diventa subito difficile selezionare, per un solo cd, alcune tra le tante marce sinfoniche della sua produzione. Ragionando su alcuni fattori quali la varietà armonica e melodica che colpisce subito l’ascoltatore, la “bellezza” compositiva di alcune marce, la rarità di buona parte della sua produzione, il legame tra la composizione ed alcuni fasi storiche della sua vita ma anche dell’evoluzione nel corso del tempo del repertorio e delle tendenze compositive, si è voluto, alla fine, intraprendere, più che un’idea progettuale, un’autentica sfida: un cofanetto con doppio

cd contenente una trentina circa di marce sinfoniche della produzione rara e dimenticata di Giovanni Orsomando. Un percorso di studio non facile e lungo due anni, un cammino a volte anche estenuante per l’apprestamento e la meticolosità con i quali si è affrontata la fase di preparazione delle incisioni, una buona dose di ottimismo e tenacia ed infine tanto sacrificio. Un grande successo che ha raccolto le attenzioni di tanti a più stadi e a più riprese, catturando l’attenzione anche di grandi “cultori” dell’arte bandisti tra cui, appunto, Fulvio Creux.

Ma oltre al plauso diffuso del panorama bandistico nazionale, amatoriale e professionistico, un riconoscimento importante per la più che prestigiosa e meritoria iniziativa giunge da Roma, dal **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali**. Il lavoro discografico è rientrato nei 20 progetti complessivi selezionati dal Ministero, su scala nazionale, e ammesso a finanziamento per il Progetto **“Salvaguardia del Patrimonio Musicale Tradizionale”**.

Senza dubbio più che gratificante la nota di comunicazione pervenuta all’Associazione: il lavoro discografico **“Giovanni Orsomando”** è risultato il **primo progetto della graduatoria nazionale** ottenendo un finanziamento pari al **95,30%** del progetto redatto e presentato dall’Associazione. Grande quindi la soddisfazione e l’onore per essere rientrati in una linea di programmazione ministeriale, solitamente difficile da ottenere. Tutto ciò non può che giovare an-

che all’intero settore bandistico nella speranza che riceva sempre più attenzioni in termini di opportunità soprattutto a chi profila la propria attività anche da un punto di vista culturale e non solo istituzionale in linea, appunto, al pensiero del maestro Creux.

Sicuramente l’interesse e l’attenzione del mondo delle bande è scemato anche per non aver prodotto, negli ultimi decenni, un’attività qualitativamente valida per la musica, per la società e per la cultura in generale. A noi l’obbligo, non il compito, di accrescere questo interesse con iniziative volte a valorizzare una musica apparentemente “non colta” ma, in realtà, ricca di positività.

Questa almeno continuerà ad essere la “politica” della Storica Banda Musicale **“Francesco Bajardi”** di Isnello che ha già intavolato una nuova attività progettuale con l’Università degli Studi di Palermo. A breve, quindi, un nuovo ed ulteriore contributo per le nostre bande a dimostrazione che a volte è anche solo questione di volontà e non solo di opportunità!

Per chi volesse, ad Isnello, il 25 febbraio 2017, alle ore 18,30, in presenza del maestro Fulvio Creux come direttore ospite si esibirà la Storica Banda Musicale **“Francesco Bajardi”** diretta dal maestro Giuseppe Testa nel concerto di presentazione di questo lavoro discografico. Chi fosse interessato ad averne una copia può contattare l’associazione all’indirizzo [assmuscultbajardi@libero.it](mailto:assmuscultbajardi@libero.it).



## L'Orchestra Regionale Fe.ba.si apre la Stagione Concertistica "Un palcoscenico per la città" del Teatro Massimo "Bellini" di Catania.

Presso il Teatro Sangiorgi, nel centro storico di Catania, il 17 gennaio si è svolto il Concerto di apertura della Stagione Concertistica "Un palcoscenico per la città", organizzata e programmata dal Teatro Massimo "Vincenzo Bellini" e tenuto dai giovani musicisti dell'Orchestra di Fiati Regionale FebaSi, diretta dai maestri Alfio Zito e Salvatore Tralongo.

Un altro importante tassello va così ad aggiungersi alla già nutrita attività artistica e musicale dell'orchestra, che in pochi anni ha raggiunto risultati ed esperienze molto importanti.

Il concerto ha rappresentato un

evento di grande rilevanza per tutti i musicisti che provengono dal mondo delle bande, ed in particolare per la Fe.Ba.Si. (Federazione Bande Siciliane) che le rappresenta. Infatti, il Maestro Alfio Zito, presidente della Federazione, sostiene che: "ndr... Entrare in certi ambienti, riservati finora solo a pochi, ha costituito una grande opportunità e di conseguenza una grande conquista, non solo per la nostra Orchestra, ma per il mondo bandistico in generale..., di cui tutti dobbiamo essere orgogliosi e fieri".

La serata, che da un punto di vista climatico non prometteva nul-

la di buono, poiché faceva molto freddo e nevicava in numerose zone della Sicilia, grazie al calore espresso dai giovani musicisti, si è trasformata sin dalle prime note del concerto, in un momento di gioia e di festa per il pubblico intervenuto, che ha apprezzato tantissimo, applaudendo calorosamente tutti i brani proposti.

Il Sangiorgi ha ospitato così per la prima volta l'orchestra di Fiati Regionale Fe.Ba.Si., formata da cinquantacinque talenti musicali, la cui età media non supera i vent'anni. Nonostante la loro giovane età alcuni musicisti sono in possesso già della Laurea sia



di primo, che di secondo livello, mentre i più piccoli anagraficamente, ma non per questo meno bravi, sono studenti di conservatorio, che conseguiranno a breve il tanto ambito titolo.

Per questo concerto, alla direzione si sono alternati i maestri Alfio Zito e Salvatore Tralongo, i quali hanno diretto con maestria, naturalezza e grande professionalità l'orchestra, che ha eseguito un programma ricco e variegato.

All'interno del Teatro hanno riecheggiato, infatti, melodie immortali provenienti dal melodramma italiano della seconda metà dell'ottocento come "Le Ballabili" da "Il Trovatore", di Giuseppe Verdi, arrangiate per banda da Lorenzo Pusceddu e l'Ouverture di Saverio Mercadante "Omaggio a Bellini", raro esempio di musica originale per banda della seconda metà dell'ottocento, rielaborata in chiave moderna da Franco Cesarini, come tributo al compositore catanese Vincenzo Bellini.

Il concerto, il cui scopo era anche far conoscere al pubblico intervenuto, la nuova letteratura originale per banda della seconda metà del novecento, è poi continuato presentando prima un brano del grande compositore belga André Waignein e subito dopo un altro del compositore americano Robert Jager.

Del primo, scomparso il 22 novembre 2015, l'Orchestra ha eseguito "Diagram", divenuto oramai una pietra miliare nel nuovo repertorio originale per banda e attraverso cui Waignein ha ottenuto la sua notorietà. A tal proposito il M° Tralongo racconta l'Orchestra ha eseguito questo brano al 6°

concorso Internazionale per bande e orchestre fiati di Sinnai nel luglio 2016, dove l'autore André Waignein era presidente di giuria. Durante la premiazione egli affermò "ndr...di aver apprezzato l'esecuzione e l'interpretazione del suo brano, tanto da annoverarla, vent'anni dopo la sua nascita, come una fra le migliori tre fino a quel momento da lui ascoltate."

Il brano successivo, entrato anch'esso nel firmamento della letteratura originale per banda, è Sinfonia Nobilissima.

Un'ouverture in stile neo-romantico, scritta nel 1968 dal grande compositore americano Robert Jager, capace di mettere in risalto, con il suo carattere energico e a volte anche drammatico, tutte le potenzialità timbriche e tecniche dell'orchestra di fiati, riuscendo altresì, come avviene nella parte centrale dall'andamento lento, a creare atmosfere emozionanti e suggestive.

Fin qui la direzione era stata affidata alla sapiente mano del maestro Alfio Zito, che ha saputo trasmettere con destrezza e grande personalità ai giovani musicisti dell'orchestra, la sua idea musicale.

Poi è stata la volta del maestro Salvatore Tralongo, il quale dopo avere aperto il concerto con le Ballabili del Trovatore, ha proseguito il viaggio musicale nel tempo presentando una delle composizioni più importanti del primo novecento: "Un americano a Parigi" di George Gershwin, nell'arrangiamento del giapponese Nahoio Iwai, riuscendo, grazie alla sua sicura tecnica e frizzante interpre-

tazione, a divertire ed emozionare il pubblico, che ha rivissuto le impressioni che la caotica Parigi degli anni venti suscitò nel compositore americano durante la sua visita in Francia.

Durante questo viaggio, dalla Francia ci spostiamo in Sud America con la famosissima brasiliana Tico Tico di Zequinha de Abreu, arrangiato da Nahoio Iwai, brano che diverte non solo i musicisti, presi totalmente da ciò che suonano, ma anche il pubblico in sala, che si lascia coinvolgere ed emozionare dall'atmosfera travolgente di questa musica sudamericana.

La serata si è chiusa ufficialmente con il brano Mambo, tratto dalle Symphonic Dances, dell'omonimo musical West Side Story del brillante compositore, pianista e direttore d'orchestra Leonard Bernstein, la cui storia è una rivisitazione in chiave moderna della tragedia di Romeo e Giulietta di Shakespeare.

Ma il pubblico, non ancora soddisfatto della ricca serata, ha chiesto a gran voce il bis. Così l'orchestra, diretta dal maestro Salvatore Tralongo, rimanendo sempre nel sud America, si è lasciata andare in un malinconico "Tango" dell'argentino Astor Piazzolla, nello splendido arrangiamento di Marco Somadossi. Con quest'ultimo e applauditissimo brano si conclude, dopo quello di Niscemi di inizio anno, il secondo di una lunga serie di appuntamenti che vedrà impegnata l'Orchestra di Fiati Regionale Febasi durante il 2017.

## A Trecaſtagni la 1<sup>a</sup> edizione di “Armonie dell’Etna”.



Armonie dell’Etna, rassegna bandistica giovanile, nasce da una idea dell’Associazione Culturale Musicale “Etna Ensemble”, operante a Trecaſtagni (CT), con la collaborazione della Fe.Ba.Si.

“L’obiettivo che ci si è posti è la valorizzazione dei giovani che intraprendono lo studio della musica. Da qui l’idea di realizzare qualcosa che potesse essere una pregevole vetrina per loro nonché un forte momento di aggregazione e confronto. Oggi assistiamo al fenomeno, sempre in continua crescita, della nascita di realtà bandistiche giovanili che prendo-

no vita all’interno delle scuole di avviamento musicale ad indirizzo bandistico e non solo. Armonie dell’Etna punterà a divenire un riferimento per tutte queste realtà del territorio siciliano, dando la possibilità di far conoscere, al di fuori della realtà in cui operano, la propria attività di promulgazione musicale attraverso i loro giovani”.

La 1<sup>o</sup> edizione si è tenuta Martedì 20 Dicembre, presso il Teatro Comunale di Trecaſtagni, col il patrocinio del Comune di Trecaſtagni. Hanno partecipato la Junior Band Pacini di Santa Maria di

Licodia diretti dal Maestro Yuri Furnari, la Santa Cecilia Junior Band e la banda giovanile dell’associazione Vincenzo Bellini di Calatabiano, dirette dal Maestro Sebastiano Gullotta, l’Orchestra giovanile dell’Istituto Musicale Johannes Brahms, diretta dal Maestro Erika Lo Giudice, l’Orchestra di fiati giovanile Fe.Ba.Si del Calatino diretta dal Maestro Adriano Taibi, l’orchestra di fiati giovanile “Etna Ensemble” diretta dal Maestro Alfio Musumeci. Per due di queste realtà, ovvero l’Orchestra giovanile “J. Brahms” e l’Orchestra Febasi giovanile del





calatino, Armonie dell'Etna ha segnato il debutto ufficiale. Sono stati eseguiti parecchi brani e trascrizioni di colonne sonore per bande ed orchestre di fiati giovanili che hanno allietato il numero pubblico presente.

Tra i presenti, il sindaco del Comune di Trecastagni, On. Dott. Giovanni Barbagallo, l'Assessore alla Cultura Dott.ssa Marilena Donzuso, l'Assessore allo sport, Raffaele Trovato, che hanno salutato e ringraziato della presenza i

gruppi presenti, ed il presidente della Fe.Ba.Si. Prof. Alfio Zito, che tra l'altro ha introdotto la nascita del nuovo gruppo di fiati giovanile del Calatino.

Alfio Musumeci



# PHOTO STORY

Seminario di video scrittura musicale  
con MAKEMUSIC (finale 25).  
Docente: Pasquale Presti.

- 12 febbraio S. CATERINA VILLARMOSA (CL)
- 19 febbraio ACI SANT'ANTONIO (CT)
- 05 marzo BUSETO PALIZZOLO (TP)
- 12 marzo VILLAFRATI (PA)







Intervista a...

# Giancarlo Bazzano

“Musician 1st class”  
US Navy Band

di Francesco Mazza



Con grandissimo piacere do il nostro benvenuto ad un'eccellenza siciliana: il clarinetista **Giancarlo Bazzano**, attuale “Musician 1st class” della prestigiosissima **US Navy Band**, la **Banda della Marina Militare degli Stati Uniti d'America**.

• La prima domanda è: qual'è stato il tuo percorso di studi e come sei approdato negli Usa?

Ho intrapreso gli studi musicali all'età di dieci anni presso la scuola musicale flordiana Artemis, avendo come insegnanti i Maestri Paolo Buccheri e Guido Indomenico al clarinetto. Successivamente ho incontrato l'espertissimo ed estimatissimo M° Salvatore Tralongo che mi introdusse nel canto polifonico, arricchendo ulteriormente la mia conoscenza ed esperienza musicale. Sin dall'inizio i miei primi maestri mi hanno sempre incoraggiato e creduto sulle mie capacità musicali. Ricordo in particolare che ogni qualvolta mi assegnavano un esercizio di solfeggio o da eseguire col clarinetto, io ne studiavo il triplo.

Successivamente ho continuato i miei studi musicali presso il **Liceo Musicale Bellini di Catania** nella classe del Maestro Vincenzo Di Pietro.

Dopo il diploma mi sono perfezionato con i maestri **Fabrizio Meloni, Alessandro Carbonare, Karl Leister, Daniel Pacitti**. Subito dopo ho svolto il servizio militare presso la Fanfara dell'Aeronautica di Milano, e nel 1999 con il grandissimo supporto dei miei genitori decisi di trasferirmi a New York.

• Leggendo il tuo nutrito curriculum non ho potuto non notare che tu abbia studiato con grandi musicisti, quali **Meloni, Carbonare, Leister, Giuffredi** e due grandi personalità che hanno fatto la storia del clarinetto, non solo negli Usa, ma anche in tutto il mondo, mi riferisco al compianto maestro **Kalmen Oppermann** ed a **Richard Stoltzman**. Fra tutte queste esperienze quale ti ha segnato profondamente o ispirato?

Decisamente il lungo periodo trascorso a New York, dal 1999 fino al 2010, anno della morte del noto pedagogo **Kalmen Opperman** mi ha segnato profondamente. L'incontro con Mr. Opperman ha rappresentato un totale cambiamento della mia visione riguardo il clarinetto. Fu allievo di **Ralph McLane** e **Simeon Bellison**, rispettivamente prime parti della **Philadelphia Orchestra** e **New York Philharmonic**. Oltre ad essere uno dei più importanti didatti degli Stati Uniti, Opperman era anche un ottimo artigiano, che creava gli accessori utili ad poter ottenere il timbro desiderato. Vorrei anche precisare che, colui che mi ha indirizzato ad Opperman fu Alessandro Carbonare durante una sua master class.

Durante i primi 5 mesi andavo a lezione da Opperman giornalmente. Le lezioni avevano una durata media di sei ore e si svolgevano nel suo modesto appartamento in 67th street nel West Side di New York; ricordo sua moglie Luise sempre al suo fianco, che traduceva le nostre conversazioni con il vocabolario (ancora non avevo una conoscenza approfondita della lingua inglese).

Più che una lezione di clarinetto, l'incontro con il maestro era un lezione di vita. Si iniziava sempre con un'ottima colazione all'americana, discutendo sulla nostra vita e delle mie ambizioni.

Il primo esercizio che era solito chiedere era una semplice scala cromatica, secondo i suoi severissimi parametri. La scala cromatica doveva essere suonata alla perfezione molto lentamente davanti ad uno specchio, assicurandosi che le dita delle mani non toccassero in modo aggressivo le varie chiavi dello strumento, perchè ogni minimo movimento non necessario delle dita poteva



compromettere la qualità del suono e del fraseggio.

E' stato un periodo molto intenso che ha rivoluzionato totalmente il mio modo di suonare.

Nello stesso tempo ho conosciuto **Richard Stoltzman**, il quale insegnava presso il New England Conservatory di Boston, nonché uno dei piu` grandi solisti al mondo, anche lui allievo di Opperman da moltissimi anni. Stoltzman è stato sempre un punto di riferimento nel mio percorso educativo. Ha sempre trasmesso qualcosa di speciale; il suo modo di comunicare molto personale e nello stesso tempo convincente mi ha sempre attratto. Con Stoltzman ho avuto modo di perfezionare alcuni brani solistici della letteratura clarinetistica fra cui i concerti di **Copland, Mozart, Shaw** per citarne alcuni. Una caratteristica che mi ha sempre colpito durante le sue lezioni era il lasciarmi sempre libero di usare la mia immaginazione ed i miei "feelings" nel comunicare.

- Prima di far parte della US Navy Band hai studiato presso la **Hartt School of Music** nello stato del **Connecticut**, tra l'altro uno degli stati, assieme a quello di **New York**, dov'è si trova una cospicua presenza di emigranti siciliani, nella fattispecie floridiani. Hai notato delle sostanziali differenze tra la scuola italiana e quella americana, se si quali?

Dopo un paio di anni vissuti nella Grande Mela, Opperma mi consigliò di partecipare ad una audizione presso uno dei tanti **Music College del New England**, e così decisi di provare per la **Hartt School of Music di Hartford**, nello stato del **Connecticut**. L'audizione andò benissimo e fui ammesso vincendo una Full Scholarship per frequentare il triennio in esercitazioni orchestrali, musica da camera e performance con il Maestro **Charles Russo** clarinetista presso la **New York City Opera Orchestra**.

E' chiaro che sussiste una differenza abissale, soprattutto nell'ambito gestionale, tra la scuola musicale italiana e quella americana. Innanzitutto in America sei in contatto con una realtà musicale molto coinvolgente e nello stesso tempo soddisfacente. Dico soddisfacente perchè viene offerto allo studente tutto quello di cui necessita per lo svolgimento ottimale del proprio percorso scolastico. Per fare un esempio pratico alla Hartt School, si ha la possibilità di partecipare a tre prove settimanali di **Wind Ensemble** ed esercitazioni orchestrali mettendosi in contatto con le pagine piu` interessanti della letteratura sinfonica. Ogni due settimane dovevamo preparare un programma sinfonico molto consistente. Ho avuto la possibilità di suonare come primo clarinetto quasi tutte le sinfonie di **Beethoven, Brahms, Dvorak**, e vari musical, tra cui il **West Side Story** di **Bernstein**. Intensissima era l'attività di musica da camera. Ho anche avuto l'immenso piacere di poter essere seguito dall'illustre pianista **Moura de Castro**, e suonare con l'**Emerson String Quartet**.

Tutto questo grazie ad un sistema organizzativo invidiabile. Un'altra differenza sostanziale tra le due scuole riguarda anche l'approccio artistico e la prassi esecutiva. Dal punto di vista filologico e culturale la scuola italiana risulta essere più arricchita, in America si punta maggiormente alla perfezione tecnica di una specifica composizione. Io mi ritengo estremamente fortunato di aver avuto la possibilità di esplorare questi due mondi musicali.

- Nel 2011 vinci il concorso per l'ammissione alla Us Navy Band, pertanto diventi il primo italiano nella storia americana ad entrare a far parte di una banda militare americana, puoi raccontarci qualcosa di questa esperienza?



Dopo la laurea presso la University of Hartford, ho partecipato a diverse audizioni orchestrali e bande militari. Tra queste la **Boston Symphony, New York Philharmonic, U.S. Coast Guard Band, "President`s own" Marine Band** ed infine la **U.S. Navy Band a Washington**. Le varie audizioni presso le bande militari sono molto competitive.

Fortunatamente il 2011 è il mio anno: l'America stava uscendo da una grandissima crisi economica, durata più di quattro anni, ed avevo deciso che se non avessi vinto questo concorso avrei chiuso definitivamente con il clarinetto e cambiare vita.

Dopo tanto sacrificio, costato ore di studio, e grande supporto da parte della mia famiglia, sono riuscito a vincere.

Durante il concorso non sai mai chi hai davanti, dato che tutti i partecipanti devono esibirsi da dietro un pannello, la pressione emotiva è fortissima.

Penso di aver dato tutto me stesso durante l'audizione; ero molto determinato con l'adrenalina alle stelle, visto che questa sarebbe stata la mia ultima occasione.

Superato il concorso ho svolto due mesi di addestramento militare a Chicago, sono rientrato a Washington Dc per avviarmi a questa nuova avventura.

Sono trascorsi quasi sei anni dal 13 Giugno 2011 e devo dirti che ogni volta che vado a lavoro, per me ogni giorno è identico al primo.

La US Navy Band è una istituzione musicale di elevatissima levatura costituita da circa 170 elementi. Tutte le mattine alle 5:30 mi presento presso la storica "Sail Loft" (la nostra sala prove) per iniziare a studiare e riscaldarmi per la prova giornaliera che inizia alle 10.

I programmi da concerto sono molto impegnativi, vista la grande vastità della letteratura per banda come ben sai.

Durante la preparazione di un programma si punta sempre alla massima pulizia tecnica di un brano. Non ci si può permettere di essere distratti e sbagliare note durante le due ore di prova. Questo è quello che contraddistingue il nostro gruppo "The World Finest" con il resto del mondo. Vorrei inoltre citare che da qualche anno sono stato scelto come solista della banda, con la quale ho avuto modo di eseguire il bellissimo **concerto n.2 di Oscar Navarro** e prossimamente eseguirò il **concertino di Grgin** durante il nostro tour nazionale. Oltre alla banda da concerto, ci sono diversi gruppi all'interno del comando: il Coro Polifonico, il gruppo jazz, il gruppo rock e la banda da cerimonie ufficiali composta da circa 20 elementi, nonché i vari gruppi di musica da camera. Praticamente non esiste mai un periodo di fermo durante l'anno, si lavora in continuazione.

• Una delle tue più grandi passioni è la musica da ca-

mera, hai infatti inciso un CD intitolato "**Clarinet all'Italiana**"; quale compositore ami maggiormente suonare?

Effettivamente la musica da camera è da sempre la mia maggiore passione. È un modo di poter collaborare e confrontarsi con diversi musicisti provenienti da differenti ambienti e background musicali. Le maggiori esperienze di musica da camera, oltre alla realizzazione del già citato CD "Clarinet all'Italiana", sono state i miei debutti alla **Carnegie Hall** di New York, tempio massimo musicale degli Stati Uniti. Ho realizzato ben due recital di musica da camera in questo importantissimo teatro; il primo in duo con pianoforte, il secondo con un trio di Clarinetto, Violoncello e pianoforte. Suonare la **sonata di Weinberg, il trio di Brahms op.114 ed il trio di Nino Rota nello stesso palco dove si sono esibiti musicisti del calibro di Isaac Stern, Pablo Casal, Richard Stoltzman, Arthur Rubinstein**, è un'emozione indescrivibile. Tra i compositori adoro eseguire Johannes Brahms, nei miei programmi da concerto non manca quasi mai, credo che mi accompagnerà fino alla fine della mia carriera. Mi ha sempre attratto la sua complessità ed ogni volta che mi accingo ad eseguire le sue composizioni, riscopro nuovi elementi musicali che mi danno forti emozioni. Oltre Brahms mi piace eseguire composizioni di Mozart, Schubert, Poulanc, Castelnuovo Tedesco ed autori contemporanei come il nostro Michele Mangani ed Oscar Navarro, compositori poliedrici capaci di scrivere pagine davvero emozionanti.

• Quali sono i tuoi progetti futuri?

Progetti futuri ce ne sarebbero tantissimi. Mi piacerebbe registrare un'integrale delle composizioni di Brahms e poter iniziare a dedicarmi alla direzione d'orchestra. Un'altra ambizione sarebbe quella di poter tornare in Sicilia un giorno e realizzare dei concerti di musica da camera presso i bellissimi teatri della nostra amata isola.

• Vorresti aggiungere qualcos'altro e salutare i nostri lettori? Concludo la nostra intervista ringraziandoti a nome di Febasi Magazine.

È stato un onore per me essere intervistato da Febasi Magazine, colgo l'occasione per salutare i lettori, la redazione ed infine ma non per ultima la FEBASI con le sue cariche istituzionali, che in prima persona e con coraggio si prodigano a far conoscere la realtà bandistico-musicale. Grazie a tutti.



# la Sordina

di Emanuele Bellocchi

## 2. La sordina nelle percussioni

Gli strumenti a percussione non necessitano di sordine speciali. L'attenuazione del suono viene normalmente ottenuta smorzando la vibrazione dello strumento con una parte del corpo (generalmente la mano, ma talvolta anche i gomiti). Nei timpani vengono spesso utilizzati degli smorzatori ottenuti da cerchi di feltro o di tessuto, in modo da attenuare le oscillazioni (timpani coperti o velati; Haydn, Sinfonia n. 102). Anche per la batteria si possono usare panni deposti sulla pelle dei tamburi o inseriti nella cassa. Nel tamburo è un panno interposto tra bordoniera e corde (tamburo scordato). Alcuni effetti di smorzamento del suono si possono inoltre ottenere utilizzando bacchette di tipo diverso (ad esempio con punta rivestita di feltro o altro materiale morbido) o, per la batteria, le spazzole.



Sordina per tamburo

## 3. La sordina negli strumenti a corda

Negli strumenti ad arco la sordina tradizionale prende la forma di un dispositivo con tre protrusioni, da applicare al ponticello. Di queste sordine esistono differenti forme; la più comune è rotonda ed è realizzata in gomma. Può anche essere sostituita da espedienti più artigianali, a volte persino da mollette da bucato. Esistono sordine più moderne di metallo, che possono essere applicate tra il ponticello e la terminazione delle corde.

Un particolare tipo di sordina (in realtà non si tratta di una sordina, ma di un anti-disonnante o anti "lupo") serve a ridurre le risonanze che si possono verificare tra una delle corde e il corpo dello strumento (soprattutto nei violoncelli). Queste risonanze provocano un suono sgradevole e indesiderato: la dissonanza.

Il dispositivo mostrato in figura è una sordina che ha la forma di un tubo di metallo applicato alla corda responsabile della risonanza.

Per lo studio sono disponibili sordine più pesanti, che attenuano considerevolmente l'intensità del suono dello strumento.

L'uso della sordina per archi nella musica classica si trova per la prima volta nel secondo atto dell'opera Armide di Jean-Baptiste Lully (1686); un altro caso, più noto, è offerto dall'aria n. 3 della Cantata BWV 33 di J.S. Bach (i due violini con sordina, gli altri archi col pizzicato). Altri esempi significativi si trovano nella parte del primo violino del Quartetto opera 3 n. 5 (II movimento, Se-

renata), un tempo attribuito ad Haydn, ma sicuramente di R. Hofstetter; anche nella scena del carcere del Fidelio di Beethoven e nel <<Valzer delle Silfidi>> nella Damnation de Faust di Berlioz. L'uso della sordina rimase tuttavia sporadico fino al XIX secolo, quando i compositori romantici l'adottarono nell'ambito della loro ricerca di nuovi timbri orchestrali, per divenire infine comune nel corso del XX secolo.

Nella chitarra e negli altri strumenti a plectro le sordine non sono usate: si possono ottenere effetti di smorzamento toccando in vario modo le corde con le mani.



Sordina per violino



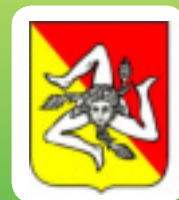
# FESTIVAL

## delle Bande Siciliane

L'estate siciliana... in musica!

Organizzato da FEBASI  
con il patrocinio della  
Regione Siciliana  
Assessorato al Turismo

Catania	ZAFFERANA	17 giugno
Siracusa	NOTO	14 luglio
Enna	ENNA	28 luglio
Caltanissetta	S. CATERINA VILLARMOSA	29 luglio
Palermo	BAGHERIA	5 agosto
Trapani	BUSETO PALIZZOLO	10 agosto
Messina	NASO	17 agosto
Catania	ACI SANT'ANTONIO	18 agosto
Messina	MILAZZO	25 agosto
Palermo	ISNELLO	2 settembre



## Arrivederci al prossimo numero!

Tieniti sempre aggiornato e seguici su...



FEBASI.COM

